

il caso

FLAVIA AMABILE
ROMA

Per gli ospedali italiani non saranno due giorni tranquilli: oggi e domani i venticinquemila specializzandi in medicina generale scioperano contro il governo. Non protestano per una norma ad hoc, in realtà sono i più colpiti da un provvedimento che riguarda tutti i dottorandi. Chiedono infatti la cancellazione della norma prevista dal decreto fiscale in discussione alla Camera che impone la tassazione Irpef su tutte le somme corrisposte a titolo di borsa di studio.

Un emendamento approvato al Senato ha solo lievemente addolcito la novità, stabilendo che si applicherà alle somme che formano il reddito per la parte eccedente gli 11.500 euro. Saranno infatti sottoposte a prelievo fiscale le borse di studio per la frequenza dei corsi di dottorato di ricerca, di perfezionamento e di specializzazione erogate dalle Università e i contratti di formazione medica specialistica a queste equiparate, nonché gli assegni erogati dalle Re-

gioni. Insomma, una platea molto più ampia dei giovani medici.

Si dirà: pochi mesi fa il decreto Salva-Italia ha bloccato la indicizzazione di tutti gli assegni da pensione superiori ai 1400 euro.

Dunque, perché non chiedere un contributo anche ai giovani ricercatori? Ma è pur vero che in Italia la ricerca universitaria è in affanno, e la fuga dei cervelli all'estero è un tema all'ordine del giorno. Insomma, provvedimenti come questo non fanno che penalizzarla ulteriormente.

Finora i vincitori di borse di dottorato e assegnisti di ricerca avevano percepito redditi interamente esenti da Irpef grazie ad una legge del 1984. «Con questo emendamento - denuncia Alexander Schuster, componente del direttivo dell'Adi (l'associazione dei dottori e dottorandi italiani) di Trento - l'esenzione sarebbe implici-

Borse di studio arriva la tassa Ricercatori in rivolta

tamente abrogata per la parte eccedente gli 11.500 euro con un'aliquota e una detrazione fiscale che dipenderà dall'importo del reddito complessivo. Ma questi redditi potrebbero persino non beneficiare della detrazione da lavoro dipendente.

Oltre al danno, la beffa, motivano i ricercatori trentini portando ad esempio l'importo lordo della borsa di dottorato (pari a 13.638,48 euro), tale che così gli oltre 2.138 euro di parte eccedente sarebbe tassata per un aggravio di circa 700 euro». Le associazioni dei giovani medici calcolano una riduzione delle borse di studio di circa 200-300 euro al mese rendendo l'assegno al netto delle spese di poco di superiore ai 1.000 euro.

I medici in formazione italiani sono quelli meno pagati in Europa - ricorda la Federspecializzandi - e devono pagarsi le spese professionali con la pro-

pria borsa di studio (iscrizione all'Ordine dei medici, quota previdenziale all'Enpam, assicurazione contro la colpa grave).

Per il segretario dell'Adi Francesco Vitucci il danno sarebbe molto superiore rispetto ai guadagni perché «gli introiti per lo stato sarebbero particolarmente esigui».

Non solo: la norma avrebbe effetti paradossali perché costringerebbe i dottorandi a fare la dichiarazione dei redditi per poi non versare nemmeno un euro di tasse perché il loro reddito calcolato sarebbe così basso da avere diritto comunque all'esenzione. «Diventerebbero quindi dei lavoratori, non più a carico del nucleo familiare, con la rinuncia a tutte le tutele per gli studenti pur essendo considerati da tutti come studenti».

Non è dunque un caso se alla Camera - dove ora è in discussione il decreto - sono molti gli emendamenti che chiedono la cancellazione della norma. Uno di questi è firmato dai deputati Pd Manuela Ghizzoni, Marco Meloni, Andrea Sarubbi e Salvatore Vassallo. «E' certamente auspicabile che si proceda rapidamente a una revisione dei contratti dei ricercatori nella fase post-dottorato e pre-ruolo, ma la soluzione adottata dal Senato è sbagliata e va cassata», scrivono in una nota Ghizzoni e Meloni.

“C'è ancora il passaggio alla Camera”

3 domande
a
Mario
Baldassarri

Mario Baldassarri, presidente della Commissione finanze del Senato, Verranno tassate le borse di studio.

«La tassazione era già stata introdotta nel decreto. Noi siamo riusciti a limitarla agli importi superiori agli 11.500 euro».

Un duro colpo per i giovani specializzandi o ricercatori.

«Io mi sono opposto. In commissione ho proposto di ridurre gli stanziamenti all'Istituto italiano di tecnologia di Genova per recuperare risorse».

Non sembra che la sua proposta sia stata accettata.

«L'unica proposta accettata è stata l'esenzione. Ma c'è il passaggio alla Camera».

Norma contestata Domani sit-in a Montecitorio: colpiti i giovani

Tassa sulle borse di studio, la rivolta degli specializzandi

ROMA — Trentacinque anni, laurea in Igiene, master in Epidemiologia, un anno negli Usa. Poi la borsa di studio all'Università Cattolica di Roma, Economia e Gestione delle aziende sanitarie. «Vuole sapere quanto prendo al mese? Mille e 100 euro netti. E ora diventeranno circa 100 in meno grazie alle novità del decreto fiscale», non lesina la risposta Walter Mazzucco, presidente dell'Associazione dei giovani medici, da oggi in agitazione, domani in sit-in davanti a Montecitorio. Borsisti e specializzandi protestano per scongiurare la minaccia di una piccola grande stangata. Un emendamento al disegno di legge sulla Semplificazione fiscale, già passato in Senato, prevede l'Irpef su chi percepisce borse di studio,

che si vedrebbero tassato ogni euro eccedente gli 11.500 euro all'anno. A rischio il mensile di giovani medici in formazione (circa 25 mila) e dottorandi di tutte le facoltà. In pratica «i profili con poche o zero garanzie e scarsi diritti», si risentono i possibili tartassati.

Il provvedimento colpirebbe in modo più sensibile i camici bianchi in formazione che frequentano i reparti dopo la laurea in Medicina e Chirurgia. In molti casi sono loro a costituire la linfa del reparto. Federspecializzandi, l'associazione più rappresentativa, ha inviato al governo la richiesta di abrogazione del comma sotto accusa: «L'applicazione della tassa non è accettabile. Il compenso economico del medico non strutturato subirebbe una botta insostenibile». Proclama-

ta la sospensione dell'attività nei policlinici a partire da oggi pur «dispiaciuti dei disagi ai cittadini».

Per Francesco Vitucci, leader di Adi, Associazione dottorandi italiani, è una tassa senza ragione perché «per lo stato gli introiti sarebbero ridicoli». Ma al di là degli effetti economici, secondo Mazzucco l'aspetto peggiore è il «segnale negativo e contraddittorio. Vengono colpiti i giovani, l'opposto di quanto è stato promesso. Stiamo parlando dei futuri ricercatori italiani».

Appoggio alle associazioni è stato promesso da alcuni parlamentari. Per Annamaria Calabria, coordinatore nazionale dei

giovani del Pdl, un prelievo fiscale di questo genere «preoccupa e sorprende: non è possibile vivere in un Paese dove da una parte non si parla che di aiutare le nuove generazioni e dall'altra non si fa nulla per sollevarli dalle tassazioni».

Il Segretariato italiano giovani medici (Sigm) denuncia «l'ennesima ingiustizia ai danni della categoria. Questa situazione si aggiunge ad altre problematiche e criticità. È più vantaggioso andare all'estero per esercitare la professione». In media uno studente di medicina impiega 13 anni per terminare i corsi di specializzazione dall'ingresso in facoltà.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge

Le nuove norme

L'emendamento 3.143 al ddl sulla Semplificazione fiscale, proposto dai senatori dell'SVP Helga Thaler Ausserhofer e Manfred Pinzger e approvato dall'Aula, modifica il regime fiscale per le «somme corrisposte a titolo di borse di studio», che per le somme al di sopra degli 11.500 euro

costituiranno reddito «assimilato ai redditi da lavoro dipendente», e dunque saranno soggette a tassazione del 23%

La manifestazione

Il ddl si trova ora in discussione alla Camera, e il Pdl ha presentato un emendamento per cancellare la norma. Gli specializzandi e i borsisti hanno indetto per oggi e domani uno sciopero, convocando per domani alle 17 una manifestazione a Montecitorio: «Il governo non faccia cassa coi soldi delle borse di studio»

